



GIUNTA REGIONALE

Seduta in data Deliberazione N.

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal
Sig. Presidente

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. IMPRUDENTE Emanuele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. CAMPITELLI Nicola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. FEBBO Mauro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. FIORETTI Piero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. LIRIS Guido Quintino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. VERI' Nicoletta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario

OGGETTO

Approvazione schema di protocollo tra la Regione Abruzzo e le rappresentanze sindacali CGIL FP, CISL FP, UIL FPL e CISAL FPC per l'attuazione e la verifica del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto in data 3 aprile 2020 dal Governo e da CGIL CISL UIL.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI

- il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per la durata di 6 mesi, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- la Direttiva n. 1/2020 del Ministro per la pubblica amministrazione recante *“prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'art. 1 del decreto-legge n. 6 del 2020”*, con la quale sono state previste misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa;
- il DPCM 9 marzo 2020, con il quale, tra l'altro, è stata disposta l'estensione all'intero territorio nazionale delle misure di cui all'art. 1 del DPCM 8 marzo 2020 recante *“ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione epidemiologica da COVID-19”*;
- il DPCM 11 marzo 2020, con il quale sono state adottate ulteriori misure per il contenimento del contagio del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, stabilendo, tra l'altro, all'art. 1, comma 6, che, *“fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente....e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza”*;
- la Direttiva n. 2/2020 del Ministro per la pubblica amministrazione, con la quale, in considerazione delle misure in materia di lavoro agile previste dai provvedimenti adottati in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, si è previsto che le pubbliche amministrazioni, anche al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, nell'esercizio dei poteri datoriali assicurano il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa e limitano la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle predette attività;

ATTESO che l'art. 87 del D.L. 17.03.2020, n. 18, prevede, per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, il lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, e limita conseguentemente la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che le stesse amministrazioni ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente tale presenza, anche in ragione della gestione dell'emergenza;

VISTE la Circolare n. 2 del 1° aprile 2020 e la Direttiva n. 3/2020, entrambe del Ministro per la pubblica amministrazione, con le quali si precisa che, nello scenario attuale, la disciplina normativa applicabile alle pubbliche amministrazioni continua a rimanere quella contenuta nell'art. 87 del D.L. n. 18/2020. Pertanto, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni;

VISTO il *“Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da COVID-19”*, sottoscritto dal Ministro per la pubblica amministrazione e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL il 3 aprile 2020, con il quale le parti hanno inteso promuovere orientamenti comuni e condivisi per agevolare tutte le

amministrazioni pubbliche nell'adozione di modalità organizzative di lavoro agile e piani di sicurezza anti-contagio;

VISTO il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro”, sottoscritto il 24 aprile 2020, che contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti contagio ed in virtù del quale la prosecuzione delle attività in sede può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione delle attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;

DATO ATTO che, con la DGR n. 259 del 12.05.2020, è stato approvato il documento *Integrazione Valutazione del Rischio, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Abruzzo n. 3 del 9.3.2020. Emergenza COVID-19 in ambito lavorativo*;

VISTI

- il D.L. 16 maggio 2020, n. 33, recante “*Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” e, segnatamente, l'art. 263 “*Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile*”, il quale prevede che le pubbliche amministrazioni adeguino, fino al 31 dicembre 2020, tutte le misure di cui all'art. 87, comma 1, lettera a), del D.L. n. 18/2020 alle esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e a quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali;

ATTESO che

- con la Circolare n. 3/DPB Emergenza COVID del 12.03.2020, a seguito dell'adozione del DPCM 11.03.2020, è stato previsto che tutti i dipendenti della Regione Abruzzo, salvo limitate eccezioni, rendono la prestazione lavorativa in modalità “lavoro agile”;
- la stessa Circolare ha previsto che, a fronte di emergenti e non rinviabili necessità, i dipendenti possono essere chiamati a garantire presenza fisica presso la sede della Regione;

VISTE la nota prot. n. 148336 del 20.05.2020 e la nota in data 04.06.2020, entrambe a firma del Dirigente del Servizio Tutela della salute e Sicurezza sul Lavoro;

RILEVATO che le Organizzazioni sindacali, con note congiunte del 7.03.2020 e del 7.05.2020, e la CGIL FP con nota del 21.05.2020, hanno sollecitato la convocazione urgente del Tavolo sindacale per l'attuazione e la verifica del Protocollo di accordo del 3 aprile 2020 sopra richiamato, prima della riapertura, anche parziale, degli uffici regionali;

DATO ATTO che nella riunione della delegazione trattante del 25 maggio 2020 recante all'O.d.G.: “Emergenza COVID-19. Fase 2. Rientro in servizio in sede dipendenti dei Centri per l'impiego” le sigle sindacali presenti hanno sottoposto alla Parte Pubblica lo schema di protocollo allegato, chiedendone il recepimento e l'attuazione all'interno dell'Ente, nei confronti di tutto il personale regionale;

RILEVATO che, sulla base delle disposizioni sopra richiamate:

- le misure finora adottate rispetto all'intero territorio nazionale per il contenimento della situazione epidemiologica non hanno previsto la sospensione dell'erogazione dei servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, pur essendo finalizzate a ridurre la presenza dei dipendenti negli uffici e ad evitare il loro spostamento;
- che l'attività svolta dalla pubblica amministrazione, infatti, continua ad essere inserita tra le attività non sospese di cui all'allegato 3 del DPCM 26 aprile 2020;
- la progressiva riapertura degli uffici pubblici, connessa anche al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali, impone il rispetto delle linee guida dei protocolli di sicurezza, contenenti le necessarie misure anti-contagio;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione dello schema di Protocollo per l'attuazione e la verifica del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto in data 3 aprile 2020 dal Governo e da CGIL CISL UIL (all. 1);

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile dell'Ufficio competente per materia, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

D E L I B E R A

di approvare lo schema di Protocollo per l'attuazione e la verifica del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto in data 3 aprile 2020 dal Ministro per la pubblica amministrazione e le organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (all.1).

DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO: DIPARTIMENTO RISORSE

SERVIZIO: RISORSE UMANE

UFFICIO: SUPPORTO AL CONTENZIOSO.

L'Estensore

Il Responsabile dell'Ufficio

Il Dirigente del Servizio
vacante

Dott.ssa Clementina GRAZIANI Dott.ssa Clementina GRAZIANI

(firma)

(firma)

(firma)

Il Direttore Regionale
Dott. Fabrizio BERNARDINI

(firma)

Il Componente la Giunta
Dott. Guido Quintino LIRIS

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta

(firma)

Il Segretario della Giunta

(firma)